

Sale operatorie aperte ad agosto per recuperare l'arretrato Covid

Rimuovere filigrana ora

A Savona e Pietra non c'è il tradizionale stop per gli interventi programmati

MAURO CAMOIRANO

Le sale operatorie quest'anno non vanno in vacanza. Mentre gli altri anni i due blocchi operatori d'eccellenza, a Santa Corona e San Paolo, chiudevano 15 giorni alternati per gli interventi di chirurgia di elezione (garantendo comunque urgenze e oncologici), quest'anno le sale operatorie dei due ospedali continueranno a lavorare a pieno regime, o quasi, anche ad agosto proprio per cercare di recuperare le liste d'attesa ingrossate durante il blocco covid.

Conferma il direttore sanitario dell'Asl 2, il dottor Luca Garra: «Le sale stanno lavorando normalmente, con solo una minima flessione, in certi casi, della chirurgia di elezione (programmata) non perché agosto, ma per il cronico problema della mancanza di anestesisti. Nello specifico, a Pietra Ligure sono attive le specialità di neurochirurgia, traumatologia/ortopedia, chirurgia ver-



Le nuove sale operatorie dell'ospedale Santa Corona

tebrale, chirurgia generale, chirurgia vascolare, chirurgia plastica, urologia e ginecologia. A Savona si continua, invece, ad operare nelle specialità di traumatologia/ortopedia, chirurgia della mano, urologia, chirurgia generale compresa breast unit, otorinolaringoiatra, oculistica. Dalla prossima settimana al Santa Corona

si tornerà ad operare per la chirurgia protesica pulita; mentre ad Albenga ci saranno le sedute per la protesica infetta Mios (malattie infettive ortopedia settica). Ovviamente vengono poi garantite tutte le urgenze U e B, oltre che le operazioni oncologiche, come, del resto, succedeva anche in emergenza covid».

Il problema rimane la carenza di anestesisti. Conferma, lo stesso Garra: «E' un problema non solo dell'Asl2, lo stiamo affrontando grazie ad una convenzione firmata con gli anestesisti del San Martino che ad agosto garantiranno 12 sedute in sala operatoria, con pagamento a prestazione.

E potrebbero venir presto riattivate, anche se per interventi di bassissima complessità, anche le due sale dell'ospedale di Cairo: dal 14 settembre ci sarà la riattivazione della terapia dolore e delle indagini diagnostiche con contrasto; questo comporta la presenza di un anestesista e si sta verificando la possibilità di riaprire, una volta la settimana, le sale operatorie in concomitanza con la presenza dell'anestesista, per due sedute, al mattino e pomeriggio. Insomma, lo sforzo per ridurre le liste di attesa ingrossate dall'emergenza Covid è massimo ma l'arretrato enorme. —